



Provincia di Firenze

Dipartimento I - Promozione del Territorio

Direzione Urbanistica e Ambiente

U.O. Aree Protette e Biodiversità

via Ginori, 10 - FIRENZE

PIANO DI GESTIONE

LA CALVANA

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) - codice natura 2000 IT5150001

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR) N.40

SETTORE FIORENTINO

ELABORATO

PG02 Azioni di Piano



APPROVATO CON DELIBERA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
N°57 DEL 28 APRILE 2014
copia conforme di documento informatico

aprile 2014

Gruppo di lavoro PROVINCIA DI FIRENZE:

arch. Adriana Sgolastra / (Dirigente Urbanistica e Ambiente - Coordinamento)

dott. Andrea Sonogo / (Responsabile U.O. Aree Protette e Biodiversità - Responsabile del Procedimento)

arch. Davide Cardì / (Responsabile U.O. Gestione PTCP)

dott. Marco Magherini / (Istruttore tecnico U.O. Aree Protette e Biodiversità)

geom. Barbara Elia / (Istruttore tecnico U.O. Aree Protette e Biodiversità)

Gruppo di lavoro esterno:

dott. Paolo Sposimo / NEMO s.r.l (coordinamento metodologico/aspetti naturalistici)

dott. Giulio Lazzerini / (economia del territorio)

arch. Enrica Campus / Studio INLAND (paesaggio / cartografia)

d.ssa Barbara Lastrucci / NEMO s.r.l (geologia / cartografia)

dott. Leonardo Lombardi / NEMO s.r.l (flora e vegetazione)



PREMESSA

In questa parte del piano sono descritti dettagliatamente i singoli progetti di intervento, di seguito elencati.

Per ciascuna delle schede di progetto vengono analizzate ed evidenziate le relazioni dirette tra ciascun intervento e la causa di minaccia, o problematica, che si vuole affrontare e quali habitat o specie costituiscono l'obiettivo del progetto. Quando possibile, la localizzazione geografica delle aree interessate da ciascun intervento è riportata nella Tavola di Piano.

N.	Azione
1	Sostegno all'attività zootecnica.
2	Regolamentazione spaziale e temporale del pascolo.
3	Interventi di decespugliamento e di sfalcio.
4	Realizzazione di recinzioni e di altre opere di prevenzione contro i predatori.
5	Realizzazione/ripristino di pozze di abbeverata e raccolte d'acqua.
6	Azioni di promozione dei prodotti delle attività zootecniche e agricole tipiche.
7	Tutela di alberi e arbusti isolati o in piccoli nuclei.
8	Individuazione delle stazioni floristiche di maggior valore.
9	Rafforzamento della vigilanza.
10	Difesa dagli incendi boschivi: diradamento e avviamento alto fusto.
11	Regolamentazione dell'accesso di veicoli a motore all'interno del SIR.
12	Tutela e ripristino degli elementi lineari e delle aree seminaturali negli agroecosistemi di Travalle e di Torri.
13	Adeguamento del perimetro del SIR e della scheda Natura 2000.
14	Regolamentazione/limitazione di captazioni e prelievi idrici.
15	Adeguamento della gestione ittiofaunistica.
16	Adeguamento delle pratiche di controllo della vegetazione in alveo ai fini della sicurezza idraulica.
17	Riduzione della consistenza numerica delle popolazioni di specie invasive e predatrici di quelle protette.
18	Istituzione di boschi in situazione speciale e regolamentazione della gestione selvicolturale.
19	Monitoraggio scientifico.

Si riporta di seguito una legenda in merito alla classificazione delle azioni, per i cui approfondimenti si rimanda alla relazione di piano (elaborato PG01):

TIPOLOGIA DI AZIONE	
Interventi attivi	IA
Misure regolamentari e amministrative	RE
Incentivazioni	IN
Programmi di monitoraggio e/o ricerca	MR
Programmi didattici	PD
CLASSE TEMPORALE	
entro 12 mesi	a breve termine
entro 26-36 mesi	a medio termine
oltre 36 mesi	a lungo termine
IMPORTANZA/URGENZA	
Bassa	B
Media	M
Elevata	E
Molto elevata	EE

Si precisa che è in corso la revisione delle misure specifiche del PSR.

Titolo azione:	SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ ZOOTECNICA
Numero azione:	1
Localizzazione ed estensione azione:	Aree utilizzate a pascolo (indicate in elaborato PG3).
Tipologia azione:	IN, RE, IA
Classe temporale:	Medio termine.
Importanza:	EE
Urgenza:	E
Finalità:	La presente azione ha l'obiettivo principale di garantire quanto meno la conservazione degli attuali pascoli e, in secondo luogo, di incentivare il recupero di quelli abbandonati e colonizzati dalle formazioni arbustive, almeno nelle porzioni attigue alle praterie esistenti.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Gli effetti negativi legati alla riduzione dell'attività zootecnica nel SIC possono essere combattuti incentivando investimenti per il miglioramento delle strutture aziendali di produzione e di trasformazione (strutture di produzione e trasformazione aziendale del latte, compreso l'acquisto di macchinari per la mungitura, impianti frigoriferi per la conservazione del latte), investimenti per le aree a pascolo, con la costruzione o ristrutturazione di recinzioni, la realizzazione di punti d'acqua o il loro recupero, parallelamente al miglioramento della qualità dei pascoli.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Definizione di Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.), così come previsti dalla normativa vigente, con la definizione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione del carico animale per unità di superficie; - definizione delle modalità di gestione degli animali e del tipo di pascolamento attuato (turnato, libero, razionato, ecc); - definizione dei periodi di pascolamento e di integrazione degli alimenti (pascolo, bosco, ecc); - pratiche agronomiche da adottare/incentivare per la gestione del pascolo (sfalcio, ecc.); - indicazione delle superfici interessate dal pascolo; - indicazione della dislocazione dei punti d'acqua presenti o previsti. <p>I PAPMAA concorrono, per quanto possibile, all'attuazione delle azioni del Piano di gestione del SIC, con priorità rivolta alla conservazione e al ripristino dei pascoli sommitali, alla migliore distribuzione dei carichi di pascolo, al decespugliamento di aree boscate neoformate, alla manutenzione di opere zootecniche e all'incremento del pascolo ovino. L'ente competente all'approvazione del PAPMAA contratterà le più opportune azioni cui il richiedente concorrerà, nonché le relative condizioni esecutive.</p>
Specie ed habitat obiettivo:	HABITAT Obiettivo: *6210 (5130, 6110*); tutte le specie degli ambienti di prateria e del mosaico di praterie, boschi e arbusteti.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo) 7 (sovrapascolamento localizzato)
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze. La Provincia pubblicizzerà e informerà circa i bandi relativi agli incentivi a disposizione degli agricoltori.
Soggetto esecutore:	proprietari delle aree o soggetti aventi titolo; eventualmente Ente gestore dell'ANPIL.

Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: periodo di validità del Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.). Costi: non definibili.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.A.P.M.A.A., P. S. R. (misure 121, 123, 214a, 214b, 216 del P.S.R. 2007-2013).
Potenziiali problematiche:	<ul style="list-style-type: none"> - effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal P.S.R. della Regione Toscana; - coerenza fra la richiesta di finanziamenti e le norme urbanistiche comunali vigenti; - effettiva capacità imprenditoriale del settore; - possibilità o meno di conseguire il consenso all'utilizzazione di alcune particelle di terreno, da parte dei rispettivi proprietari, per la gestione coordinata dei pascoli.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di aziende agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento - investimenti effettuati - numero di strutture e dotazioni - ettari di pascolo gestiti - ettari di pascolo recuperati - numero piani di gestione del pascolo <p>Indicatori scientifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio della flora e vegetazione su plot fissi; - monitoraggio uccelli nidificanti (principali specie indicatrici: alaudidi, strillozzo, averla piccola).
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	REGOLAMENTAZIONE SPAZIALE E TEMPORALE DEL PASCOLO
Numero azione:	2
Localizzazione ed estensione azione:	Aree utilizzate a pascolo (indicate in elaborato PG3).
Tipologia azione:	RE
Classe temporale:	Lungo termine.
Importanza:	E
Urgenza:	M
Finalità:	La presente azione ha l'obiettivo principale di contrastare il degrado delle praterie e pascoli di origine secondaria.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	<p>L'eccessiva concentrazione di bestiame legata in primo luogo alla scarsa disponibilità di punti d'acqua, fa sì che vi siano notevoli carichi di bestiame in alcune aree, con conseguente degrado del cotico erboso, in termini di valore sia naturalistico che pascolivo. E' vivamente auspicabile intervenire quindi con una regolamentazione spaziale e temporale del pascolo. Per quest'ultima occorrerebbe una zonizzazione (aree recintate) delle aree pascolabili, realizzabile solo a scala interprovinciale. Sono state individuate almeno 6 zone, identificate in funzione della distribuzione delle superfici a pascolo attualmente utilizzabili, del carico di animali (in termini di unità bovino adulto – UBA) che su queste insistono e della dislocazione dei punti di abbeveraggio. Gli allevatori del settore fiorentino mandano gli animali solo nell'area di Poggio Cocolla – Cantagrilli oppure le mantengono nei propri terreni nelle immediate vicinanze del centro aziendale. Aree pascolive ricadenti in territorio fiorentino e utilizzate da allevatori pratesi erano recentemente presenti anche più a nord, fino al Poggio di Montecuccoli.</p> <p>La suddivisione delle aree di pascolo in settori separati potrebbe rientrare in un'azione coordinata che permetta di utilizzare al meglio i finanziamenti disponibili per le attività agricole e zootecniche in aree di elevato valore ambientale.</p>
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Inserimento, nel regolamento dell'ANPIL o in altro strumento, di una norma di tutela della struttura del suolo e dell'integrità del cotico erboso, che preveda, per capi (presi singolarmente) di massa prossima o equivalente a 1 UBA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzione del divieto di pascolo nel periodo compreso fra dicembre e marzo fino a quando non si pervenga a una regolamentazione del pascolo con pascolo turnato; - limitazione o maggiore regolamentazione della presenza al pascolo a ottobre, novembre e aprile. <p>Dovrebbero essere attivate forme di coordinamento fra le province e gli allevatori, al fine di organizzare l'utilizzazione razionale dei pascoli, con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suddivisione del territorio della Calvana in zone di pascolamento (almeno 6 zone nell'intero SIR), almeno in parte recintate, in cui sia regolato il rapporto di uso del pascolo tra proprietari utilizzatori (aziende zootecniche), aziende affittuarie, proprietari non utilizzatori. - ulteriori suddivisioni interne alle aree principali, delimitate con recinzioni elettrificate mobili, per la razionalizzazione dei carichi (pascolo turnato);

	- definizione del carico massimo in UBA/ha all'interno di ciascuna zona; inizialmente tale carico non deve superare il valore di 1 (tale valore potrà essere variato quando saranno disponibili i risultati dello studio sull'effettiva qualità del pascolo).
Specie ed habitat obiettivo:	HABITAT Obiettivo: *6210 (5130, 6110*). Specie degli ambienti di prateria e dei mosaici ambientali complessi.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo) 7 (sovrapascolamento localizzato)
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Ente gestore dell'ANPIL, proprietari delle aree o soggetti aventi titolo.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: – adeguamento regolamento ANPIL (vedi art. 13); Costi: 70,00 €/m per recinzione esterna, 7,50 €/m per recinzioni mobili elettrificate.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P. S. R. (misure 214 e 216 del P.S.R. 2007-2013) , e secondariamente LR 49/95.
Potenziali problematiche:	Effettiva disponibilità degli imprenditori agricoli e dei proprietari non utilizzatori dei pascoli a definire dei rapporti chiari di utilizzo. Le strutture divisorie saranno conformi a quanto disposto dai Regolamenti comunali.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori tecnici: - numero zone recintate; - numero di autorizzazioni di gestione del pascolo all'interno delle zone; - ettari di pascolo gestiti in modo collettivo; - ettari di pascolo recuperati; - superficie e localizzazione area degradata all'interno della zona di pascolamento. Indicatori scientifici: - monitoraggio della flora e vegetazione su plot fissi; - monitoraggio uccelli nidificanti (principali specie indicatrici: alaudidi, strillozzo, averla piccola).
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	INTERVENTI DI DECESPUGLIAMENTO E DI SFALCIO
Numero azione:	3
Localizzazione ed estensione azione:	Aree utilizzate a pascolo soggette a invasione arbustiva e arbusteti adiacenti alle praterie. Riferita alle aree di pascolo come indicate in Tavola PG3.
Tipologia azione:	IN, IA
Classe temporale:	Breve-medio termine.
Importanza:	E
Urgenza:	M
Finalità:	Mantenimento funzionalità del sistema delle praterie, tutela emergenze flora/habitat.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Si vedano az. 1 e 2.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>a. Incentivazione alle aziende per interventi di sfalcio dei pascoli a fine stagione e di decespugliamento di arbusteti;</p> <p>b. interventi attivi di decespugliamento (o di taglio periodico arbusteti) nelle aree ritenute prioritarie per presenza di emergenze floristiche (orchidee) e ruolo ecologico (crinali), funzionalità antincendio e pascolo (fasce tagliafuoco pascolate, Azione 10). Per attirarvi gli animali al pascolo, al fine di contrastare la ricrescita dei cespugli, sarà opportuno predisporre dei punti di approvvigionamento di sale pastorizio.</p>
Specie ed habitat obiettivo:	HABITAT Obiettivo: *6210 (5130, 6110*). Specie degli ambienti di prateria e dei mosaici ambientali complessi.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo); 7 (sovrapascolamento localizzato); 4 (incendi).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Enti gestori dell'ANPIL, proprietari delle aree o soggetti aventi titolo.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: periodo di validità del P.S.R. e oltre</p> <p>Costi: sfalcio praterie a fine stagione 100 €/ha.</p> <p>Decespugliamento meccanizzato con eventuale allontanamento del materiale di risulta: 800 €/ha.</p> <p>Decespugliamento manuale con eventuale allontanamento del materiale di risulta: 1.600 €/ha.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.S.R. (misura 214 del P.S.R. 2007-2013), e secondariamente LR 49/95.
Potenziali problematiche:	<ul style="list-style-type: none"> - Effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal PSR della Regione Toscana; - effettiva capacità imprenditoriale del settore - frazionamento delle proprietà private nelle aree potenzialmente interessate da interventi attivi.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento:	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha di terreno sfalcato o decespugliato per quinquennio;

zamento :	<ul style="list-style-type: none"> - fasce tagliafuoco pascolate realizzate; - tratti di praterie di crinale riaperti. <p>Indicatori scientifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio della flora e vegetazione su plot fissi in habitat prioritario e non; - monitoraggio uccelli nidificanti (principali specie indicatrici: tottavilla, averla piccola).
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze, Enti gestori dell'ANPIL.

Titolo azione:	REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI PREVENZIONE CONTRO GLI ATTACCHI DI PREDATORI
Numero azione:	4
Localizzazione ed estensione azione:	Aree di pascolo, generalmente presso i centri aziendali.
Tipologia azione:	IN, IA
Classe temporale:	Medio termine.
Importanza:	E
Urgenza:	M
Finalità:	La presente azione ha l'obiettivo di ridurre i danni da lupo, permettendo così il mantenimento del pascolo ovicaprino e la tutela degli habitat di prateria, riducendo nel contempo il rischio di uccisioni illegali di lupi.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Negli ultimissimi anni sono divenuti sempre più frequenti i casi di predazione di bestiame, talvolta riferibili con certezza ai lupi
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Inserimento nel regolamento dell'ANPIL, compatibilmente con le norme urbanistiche in vigore, di norme semplificative relative all'iter di approvazione di sistemi di tutela di mandrie e greggi dal Lupo e da altri predatori, considerato anche:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'art. 1 della LR n. 26/05, per il quale la regione promuove interventi (inclusa la realizzazione di nuove recinzioni o opere) in tal senso; l'art.149 comma 1 lett. b) del D.lgs. 42/2004, che non assoggetta ad autorizzazione paesaggistica gli interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio); l'art. 99 del Regolamento Forestale D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/03, che annovera tra le altre opere e movimenti di terreno eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione le recinzioni in pali e rete, compresa l'installazione di cancelli o simili, a condizione che: <ol style="list-style-type: none"> siano costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazione limitate al singolo palo, senza cordolo di collegamento, limitando i movimenti di terreno a quelli necessari all'infissione dei pali e sostegni; siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti; non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o il taglio dei polloni, né l'infissione di rete o di sostegni sulle stesse. <p>Le aree recintate, inaccessibili ai lupi anche per il ricovero notturno del bestiame ovicaprino, potrebbero essere realizzate in metallo o in materiale elettrico (superficie e tipologie costruttive coerenti con quanto stabilito dal DPGR 8/5/06, n. 15/R e succ. mod. e integr.).</p> <p>Esempi di recinzioni da prendere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> recinti con almeno 6 cavi non tutti necessariamente elettrificati (altezza minima dell'ultimo ordine di fili 1,55 m) e pali con altezza

	<p>fino a 2 m;</p> <ul style="list-style-type: none"> – recinzioni tradizionali su piccole superfici (solo per ricoveri notturni) con rete zincata alla base, interrata di almeno 20 cm e piegata a L verso l'esterno per almeno 35 cm, per un'altezza fuori terra di almeno 2 m. Nella parte inferiore rete con maglia di almeno 15 x 15 cm di lato, onde consentire il passaggio di anfibi. A completamento della recinzione una barriera antialto, a 45 gradi aggettante verso l'esterno, di almeno 35 cm. Per i pali di sostegno si può far ricorso a pali in legno o ferro, posti a circa 2-2,5 m l'uno dall'altro e infissi nel terreno per almeno 40 cm. Potranno essere considerate anche norme esemplificative per la costruzione, ristrutturazione o ammodernamento di stalle o ricoveri per animali domestici, idonei a impedire ai predatori di penetrare, e di dimensioni adeguate al numero di capi da ospitare; – Azioni di divulgazione e promozione delle migliori misure di difesa.
Specie ed habitat obiettivo:	HABITAT Obiettivo: *6210 e 6110*; Specie: le specie vegetali favorite dalla permanenza del pascolo, soprattutto ovicapri.
Cause di minaccia obiettivo:	<p>1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo);</p> <p>2 (presenza del lupo).</p>
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Enti gestori dell'ANPIL, proprietari delle aree o soggetti aventi titolo.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: periodo di validità del P.S.R.; azione in corso, di coordinamento tra regolamenti delle ANPIL</p> <p>Costo indicativo recinzioni: 70 €/m.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	L.R. Toscana 26/2005 e s.m.i.; P.S.R.
Potenziali problematiche:	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di coinvolgimento degli allevatori; - ottenimento dell'autorizzazione dei proprietari dei fondi per la realizzazione delle recinzioni e dei ricoveri; - le strutture protettive saranno conformi a quanto disposto dai Regolamenti comunali.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di opere di prevenzione realizzate/ristrutturate; - variazioni nella consistenza numerica del bestiame ovicapri. <p>Indicatori scientifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione del numero di casi di attacchi da lupi.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	REALIZZAZIONE/RIPRISTINO DI POZZE DI ABBEVERATA E RACCOLTE D'ACQUA
Numero azione:	5
Localizzazione ed estensione azione:	Raccolte d'acqua individuate in Tavola PG3. Altre localizzazioni, come Poggio di Campiano, nei pressi del confine sud est della part. 50 del fo catast. 91, nella Particella Fisiografica 15A025) potranno essere individuate, senza necessità di valutazioni d'incidenza se realizzati da enti pubblici in attuazione della presente azione, nell'ambito di ulteriori indagini.
Tipologia azione:	IA, IN, RE
Classe temporale:	Medio termine.
Importanza:	E
Urgenza:	E
Finalità:	Gestione ottimale dei pascoli, incremento delle popolazioni di Anfibi.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Ai fini della gestione razionale del pascolo, è necessario prevedere la realizzazione di alcuni nuovi punti di abbeveraggio.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Si indicano di seguito le soluzioni orientative per coniugare la funzione di approvvigionamento idrico zootecnico con quella di tutela naturalistica:</p> <ol style="list-style-type: none"> Interventi di recupero di pozze di abbeverata e raccolte d'acqua esistenti, per favorirne la colonizzazione da parte di Anfibi e di altre specie animali e vegetali tra i quali: approfondimento e/o impermeabilizzazione, rinverdimento sponde artificiali, recinzione bacino di raccolta e realizzazione di derivazioni con abbeveratoio a valle, oltre ad ulteriori tipologie da adattare ai casi specifici; introduzione di una norma specifica, nel Regolamento dell'ANPIL o in altro strumento, che definisca le caratteristiche strutturali dei punti di abbeverata di nuova realizzazione, i quali, salvo specifiche deroghe, saranno recintati con sponde accessibili agli Anfibi e collegati a un abbeveratoio posto a valle ed esterno al recinto. Le recinzioni potranno essere realizzate secondo il seguente schema generale: altezza circa 1,4 m con pali di castagno, e quattro ordini di fili di ferro zincato (3 fili metallici e 1 filo spinato in alto per gli equini). Dovrà, inoltre, essere posizionata una rete metallica di maglia adeguata, dal suolo fino al primo ordine di filo di ferro, parzialmente sotterrata e piegata a L verso l'esterno, per evitare l'ingresso di cinghiali. Realizzazione di un passaggio (scalandrino), che permetta l'accesso all'interno dell'area da parte del personale addetto ai rilievi per il monitoraggio; l'interdizione dell'accesso tramite rete ha funzione protettiva verso gli Anfibi, anche come misura di profilassi contro l'introduzione di germi della chitridiomicosi da parte di vettori esterni (zoccoli degli Ungulati, ecc.). alcune pozze potranno essere ottenute anche nell'ambito di interventi di sistemazione idraulico forestale (le quali non necessariamente dovranno essere recintate) o idraulico agraria, o scavate ex novo su colluvi stabili.
Specie ed habitat obiettivo:	HABITAT Obiettivo: *6210 (5130, 6110*); Anfibi e altre specie acquatiche. Specie degli ambienti di prateria e dei mosaici ambientali complessi.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo);

	7 (sovrapascolamento localizzato).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Enti gestori dell'ANPIL, proprietari delle aree o soggetti aventi titolo, Provincia di Firenze.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: periodo di validità del P.S.R.; per la sola sottoazione 5b: azione in corso, di coordinamento tra regolamenti delle ANPIL</p> <p>Costi: da definire rispetto alle diverse tipologie e casistiche; indicativamente €2.500 – 5.000 per punto d'acqua (il PSR riporta questi interventi fra gli Investimenti non produttivi, prevedendo un sostegno concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 90% del costo totale ammissibile).</p> <p>Costo realizzazione di piccole recinzioni per l'esclusione del bestiame: 14,00 €/m.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.S.R. 2007-2013 (misura 216 e 227).
Potenziali problematiche:	<ul style="list-style-type: none"> - Effettivo coinvolgimento e consenso degli allevatori e dei proprietari dei fondi; - necessità di attivare convenzioni con gli utilizzatori per la manutenzione delle opere; - periodica manutenzione delle pozze realizzate ad uso esclusivo della fauna selvatica - tutte le strutture saranno conformi a quanto disposto dai Regolamenti comunali.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di punti di abbeverata realizzati/ripristinati. <p>Indicatori scientifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - popolamenti di Anfibi.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	AZIONI DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ZOOTECNICHE E AGRICOLE TIPICHE
Numero azione:	6
Localizzazione ed estensione azione:	Diffuse a tutto il territorio del SIR e alle aree limitrofe.
Tipologia azione:	IN, IA
Classe temporale:	Medio - lungo termine.
Importanza:	M
Urgenza:	M
Finalità:	Favorire la permanenza di attività zootecniche all'interno del SIC della Calvana.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Il territorio della Calvana si connota per la permanenza di una serie di attività tipiche, fra cui la principale è l'allevamento della vacca di razza Calvana; in rapido declino a causa dei problemi legati alla presenza del lupo e per carenze strutturali è invece l'allevamento ovino con la trasformazione del latte in formaggio; si mantengono alcune produzioni tipiche, come l'olivo, alle quote più basse.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<ul style="list-style-type: none"> a. Interventi nelle strutture di produzione e trasformazione (vedi azione 1); b. introduzione di sistemi di tracciabilità e di messa a norma delle aziende dal punto di vista sanitario e ambientale; c. incentivi alla conversione di allevamenti al metodo biologico; d. definizione di una "filiera corta", promuovendo le relazioni tra cittadini, la trasparenza e l'equità della vendita dei prodotti agricoli e modelli di sviluppo sostenibili, con iniziative per favorire l'incontro tra domanda e offerta di prodotti agroalimentari; eventuale definizione di un marchio del SIC (ANPIL) la Calvana.
Specie ed habitat obiettivo:	HABITAT Obiettivo: *6210 (5130, 6110*); Specie di prateria.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze, Enti gestori dell'ANPIL, altri soggetti pubblici, imprenditori agricoli e loro associati.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: periodo di validità del P.S.R. Costi: non definibili.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.S.R. (misure 121, 123, 214a, 214b, 216 del P.S.R. 2007-2013) ed eventualmente PAR misura 6.2.7b.
Potenziali problematiche:	<p>Effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal PSR;</p> <p>coerenza fra la richiesta di finanziamenti e le norme urbanistiche comunali vigenti;</p> <p>effettiva capacità imprenditoriale del settore.</p>
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento:	Indicatori tecnici: - numero di aziende agricole che hanno ricevuto il sostegno

zamento :	all'investimento; - investimenti effettuati; - numero di strutture e dotazioni; - numero di aziende convertite al biologico; - numero di aziende aderenti al marchio; - numero e tipo di pubblicizzazione delle attività tipiche; - quantità di produzione venduta/acquistata con la filiera corta.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze

Titolo azione:	TUTELA DI ALBERI E ARBUSTI ISOLATI O IN PICCOLI NUCLEI
Numero azione:	7
Localizzazione ed estensione azione:	Pascoli della dorsale.
Tipologia azione:	RE, IN
Classe temporale:	Breve - medio termine.
Importanza:	M
Urgenza:	B
Finalità:	Mantenimento dell'eterogeneità ambientale e tutela delle specie ornitiche legate a praterie con alberi e arbusti sparsi. Si intende tutelare il paesaggio tipico dei pascoli della dorsale, interrotti da grossi arbusti (più raramente alberi) isolati o in piccoli nuclei, che hanno grande importanza anche per la biodiversità e per l'avifauna nidificante.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	La semplificazione delle attività di gestione porta a una perdita di eterogeneità.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>a) Inserimento di norma specifica, nel regolamento dell'ANPIL o in altro strumento (disposizione della Provincia ed eventualmente anche dell'U.C. del Mugello), che istituisca in via ordinaria il divieto di taglio di individui isolati (intesi ai sensi dell'art. 55 della L.R. 39/2000) di specie forestali arboree (incluse nel relativo elenco della L.R. 39/2000) e di biancospino <i>Crataegus monogyna</i>. Per <i>Juniperus communis</i> il divieto va esteso ai piccoli nuclei.</p> <p>b) Incentivi per la salvaguardia di piccoli nuclei di alberi e arbusti, in rapporto anche con l'azione 3</p>
Specie ed habitat obiettivo:	Habitat 5130, 6210* e 6110*. Uccelli delle praterie con arbusti sparsi.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (riduzione/cessazione/modificazione del pascolo, riduzione dell'eterogeneità ambientale).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Enti gestori dell'ANPIL.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi:</p> <p>sottoazione 7a: azione in corso, di coordinamento tra regolamenti delle ANPIL;</p> <p>sottoazione 7b: periodo di validità del P.S.R. Costo per ha 150 – 400 € (Il PSR riporta questi interventi fra gli Investimenti non produttivi, prevedendo un sostegno concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 90% del costo totale ammissibile).</p> <p>Costi: non valutabili (il PSR riporta questi interventi fra gli investimenti forestali non produttivi prevedendo il sostegno concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile).</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.S.R. (misura 227 a.6 del P.S.R. 2007-2013).
Potenziali problematiche:	Effettiva approvazione regolamento ANPIL unico per l'intero SIC
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento della norma indicata nei/nel regolamento; - andamento a lungo termine delle popolazioni nidificanti di averla piccola.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze, enti gestori dell'ANPIL.

Titolo azione:	INDIVIDUAZIONE DELLE STAZIONI FLORISTICHE DI MAGGIOR VALORE
Numero azione:	8
Localizzazione ed estensione azione:	Aree di presenza degli habitat *6210 e *6110.
Tipologia azione:	MR
Classe temporale:	Lungo termine
Importanza:	B
Urgenza:	B
Finalità:	Integrazione del quadro conoscitivo di riferimento per le azioni di gestione e tutela rispetto a cause di minaccia localizzate.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	La puntuale localizzazione (scala di elevato dettaglio) delle aree identificabili come habitat prioritari *6210 e *6110 nel territorio fiorentino, che integri le informazioni disponibili per il territorio pratese, necessita di puntuali indagini che portino a un quadro completo.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	Attività di indagine e ricerca delle aree di maggior valore floristico-vegetazionale, integrata con l'azione 3 (aree prioritarie per gli sfalci delle praterie).
Specie ed habitat obiettivo:	Habitat *6210 e *6110.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo); 7 (sovrapascolamento localizzato).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze, Enti gestori dell'ANPIL.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: medio termine. Costi: €5.000.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	Fondi ordinari aree protette se in combinazione con altra azione di carattere strutturale; Progetto LIFE.
Potenziali problematiche:	Reperimento dei finanziamenti.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori tecnici: - numero di stazioni individuate.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	RAFFORZAMENTO DELLA VIGILANZA
Numero azione:	9
Localizzazione ed estensione azione:	Praterie della dorsale, corsi idrici
Tipologia azione:	IA
Classe temporale:	breve termine
Importanza:	M
Urgenza:	M
Finalità:	Riduzione del disturbo e dell'impatto sulle praterie, tutela specie ornitiche e acquatiche, riduzione derivazioni idriche abusive.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	<p>Periodi critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'accesso dei fuoristrada: la stagione venatoria e quella di raccolta di asparagi e funghi; l'impatto sul cotico erboso è massimo nei periodi più piovosi, sulla fauna è massimo nel periodo primaverile (aprile-giugno); • per il bracconaggio: fase iniziale della stagione venatoria (dall'apertura a metà ottobre) per la migrazione dei rapaci, per l'intera stagione venatoria per quanto riguarda specie di interesse conservazionistico parzialmente sedentarie (Gheppio, Tottavilla, Passero solitario).
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Programmazione o coordinamento e incremento della presenza di personale di vigilanza, anche ambientale, nelle aree di prateria, soprattutto nei periodi critici per afflusso e per vulnerabilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> – nel mese di settembre su tutta la dorsale; – per tutta la stagione venatoria e soprattutto nei giorni festivi del periodo primaverile (presenza di asparagi e prugnoli e massima sensibilità al disturbo) lungo le piste di crinale interdette al passaggio di automezzi privati. <p>Lungo i corsi idrici, controlli contro le derivazioni idriche abusive, soprattutto nel reticolo idrografico di Travalle e nel fosso Seccianico</p>
Specie e habitat obiettivo:	Habitat *6210 (*6110); Gheppio, Tottavilla, Passero solitario, Granchio di fiume.
Cause di minaccia obiettivo:	<p>5 (accesso fuoristrada);</p> <p>12 (intensa attività venatoria)</p> <p>16 (riduzione delle portate dei corsi idrici).</p>
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze, Enti gestori dell'ANPIL.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: azione periodica svolta nell'ambito dell'attività istituzionale dell'amministrazione, previa azione di programmazione o coordinamento tra gli enti interessati;</p> <p>Costi: -</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	RD n. 1775/33, LR n. 3/94, LR n. 48/94, LR n. 49/95, LR n. 7/98, LR n. 7/05, LR 39/00 e LR n. 56/00
Potenziali problematiche:	<p>Rapporti con la regolamentazione dell'accesso lungo la viabilità secondaria;</p> <p>effettive messa a disposizione di personale di vigilanza, e disponibilità a coordinarsi tra enti diversi, che auspicabilmente potrebbero stipulare</p>

	intese per una più efficace azione di controllo lungo i confini amministrativi, soprattutto lungo il crinale sommitale.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori tecnici: numero di infrazioni rilevate in rapporto alle ore complessive di vigilanza effettuate annualmente.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI: DIRADAMENTO E AVVIAMENTO ALL'ALTO FUSTO.
Numero azione:	10
Localizzazione ed estensione azione:	Tratti di crinale anche secondario dove manchi una fascia larga almeno 50 m di pascoli privi o con scarsa presenza di arbusti isolati. Per tratti molto estesi la fascia si estende del tutto o in parte nel settore pratese. (Tavola PG3).
Tipologia azione:	RE, IA
Classe temporale:	Medio - lungo termine.
Importanza:	E
Urgenza:	M
Finalità:	Riduzione del rischio di incendi nelle aree forestali. Obiettivi accessori sono il mantenimento della continuità ecologica delle praterie di crinale e la disponibilità di ulteriori aree di pascolo, utilizzabili come "corridoi" fra aree di pascolo separate, percorribili dal bestiame anche in caso di incendio e successivo divieto di pascolo, nel rispetto di tutte le norme vigenti.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Da alcuni decenni nell'area si ripetono periodicamente incendi devastanti; le normative vigenti fanno sì che talvolta gli incendi impediscano di fatto la prosecuzione delle attività di pascolo
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Realizzazione di fasce parafulco con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ampiezza di almeno 50 metri; – pascolamento delle fasce parafulco con un carico in 1 UBA/ha o comunque loro regolare utilizzo per il passaggio del bestiame fra aree di pascolo separate (in alternativa uno sfalcio annuale ad agosto-settembre); – localizzazione delle fasce parafulco nelle aree individuate (in modo solo indicativo) nel presente documento. Eventuali ulteriori progetti di fasce parafulco dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza; – salvaguardia degli esemplari isolati di ginepro e biancospino presenti nelle fasce parafulco, purché a distanza minima di 10 m l'uno dall'altro e dal bosco. <p>I residui dei tagli nelle fasce parafulco, se triturati, potranno rimanere sparsi in loco spargendovi però, al contempo, almeno 10 q/ha di compost, nonché semi di idonee erbe foraggiere (loiessa, loietto, lupinella, ginestrino, festuca, bromo eretto, erba mazzolina, trifoglio) misti a terreno minerale. Potranno essere disposti punti di approvvigionamento di sale pastorizio per attrarvi i pascolatori.</p>
Specie ed habitat obiettivo:	Habitat *6210 (5130, *6110). Specie legate agli habitat di prateria (in particolare averla piccola e tottavilla, ma anche rapaci); specie legate ai boschi
Cause di minaccia obiettivo:	4 (incendi), 1 (riduzione/cessazione/modificazione del pascolo)
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Comunità Montana; Enti gestori dell'ANPIL, proprietari delle aree o soggetti aventi titolo
Tempi e costi (i costi sono	Tempi: periodo di validità del P.S.R.;

indicativi e non vincolanti):	Costi: decespugliamento meccanizzato con allontanamento del materiale di risulta: 800 €/ha, mantenimento 150 euro/ha (Il PSR riporta questi interventi fra quelli di Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi, prevedendo per i beneficiari di diritto pubblico, un contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.S.R. (misura 226 del P.S.R. 2007-2013); Piano Forestale Regionale.
Potenziali problematiche:	Possibili difficoltà nella formalizzazione di accordi con gli allevatori per assicurare la presenza durevole del bestiame.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori tecnici: <ul style="list-style-type: none"> - lunghezza fasce parafuoco; - numero incendi e superficie incendiata; - accordi stipulati per la manutenzione; Indicatori scientifici: <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio caratteristiche floristico-vegetazionali e avifauna nidificante.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze, Provincia di Prato (azione 15), Comunità Montana.

Titolo azione:	REGOLAMENTAZIONE DELL'ACCESSO DI VEICOLI A MOTORE ALL'INTERNO DEL SIR
Numero azione:	11
Localizzazione ed estensione azione:	Intera superficie del SIR.
Tipologia azione:	RE
Classe temporale:	Breve o medio termine
Importanza:	B
Urgenza:	B
Finalità:	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei fenomeni di degradazione delle praterie dovuti al passaggio di fuoristrada; - semplificazione delle attività di sorveglianza; - riduzione dell'accesso incontrollato nelle praterie; - riduzione del disturbo alla fauna selvatica e al bestiame domestico e aumento dei livelli di naturalità.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	L'attività di fuoristrada negli ultimi anni è divenuta di nuovo una problematica significativa, dopo un periodo in cui appariva in forte riduzione
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>a. Tabellazione della viabilità ad accesso pubblico interdetto, con avviso di divieto di circolazione motorizzata fuoristrada, fatta eccezione per: mezzi agricoli, mezzi di soccorso, mezzi di controllo o sorveglianza, accesso ai fondi degli aventi diritto, svolgimento di attività di gestione del SIR o di altre attività autorizzate dalla Provincia o dagli Enti gestori dell'ANPIL. Con la presente azione si vieta, altresì, lo svolgimento delle attività di circolazione di cui all'art. 8 della L.R. n° 48 del 27 giugno 1994;</p> <p>b. individuazione della viabilità ad accessibilità libera e della viabilità da mantenere, per le attività di gestione del SIR e per la sorveglianza, ad accessibilità limitata;</p>
Specie ed habitat obiettivo:	Habitat *6210 (5130, *6110). Specie delle praterie, in particolare uccelli nidificanti a terra. Anfibi (rischio di schiacciamento entro pozze temporanee, e misura di profilassi contro la propagazione dei germi della chitridiomicosi)
Cause di minaccia obiettivo:	5 (transito fuoristrada), in parte; 4 (incendi); 12 (intensa attività venatoria).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Enti gestori dell'ANPIL.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: -</p> <p>Costi: €4.000 per l'installazione di cartelli di divieto di transito; costi non valutabili per l'eventuale posizionamento di sbarre o catene. Eventuale pubblicazione di cartine con indicazione delle strade accessibili al pubblico passaggio di mezzi motorizzati</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.S.R. (misura 125 del P.S.R. 2007-2013).
Potenziali problematiche:	

Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	TUTELA E RIPRISTINO DEGLI ELEMENTI LINEARI E DELLE AREE SEMINATURALI NEGLI AGROECOSISTEMI DI TRAVALLE E DI TORRI
Numero azione:	12
Localizzazione ed estensione azione:	Aree agricole presso Travalle e Torri (indicate in elaborato PG3)
Tipologia azione:	IN, RE
Classe temporale:	A lungo termine
Importanza:	E
Urgenza:	M
Finalità:	La presente azione ha l'obiettivo principale di garantire quanto meno la permanenza delle attuali praterie e, in secondo luogo, di incentivare il recupero delle praterie abbandonate e colonizzate dalle formazioni arbustive, almeno nelle porzioni attigue alle praterie esistenti.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	<p>All'interno del SIR sono presenti alcuni territori, in particolare quelli di Travalle e di Torri, che conservano l'assetto tradizionale del paesaggio agrario di un tempo. A Travalle gli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree pianeggianti sono la trama degli appezzamenti, le affossature, i filari alberati, la conformazione complessiva degli alvei dei corsi d'acqua, mentre nelle zone collinari sono la disposizione delle pendici terrazzate e la presenza di una vegetazione erbacea permanente negli oliveti. A Torri, e in minor misura in altre aree coltivate collinari, gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario sono sempre le aree terrazzate e la presenza di seminativi arborati che vengono pascolati, dove sarebbe opportuno il mantenimento dell'attività zootecnica ovina e bovina.</p> <p>Le svariate problematiche e le dinamiche di tipo socio-economico che hanno portato alla drastica riduzione degli agroecosistemi "tradizionali" e che sono alla base della riduzione del pascolo potrebbero naturalmente portare alla degradazione e alla progressiva perdita degli elementi che caratterizzano le aree di cui sopra.</p>
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Definizione di Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale, così come previsti dalla normativa vigente,, con la definizione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento dei prati da sfalcio o introduzione, nella rotazione colturale dei seminativi di erbe foraggere; – mantenimento o introduzione del pascolo o dell'inerbimento naturale o controllato (possibilmente impiegando anche specie mellifere o, lungo strade e sentieri, a fiori appariscenti) negli oliveti, se di tipo tradizionale (a media densità); – è auspicabile l'inerbimento naturale o seminato dei vigneti – creazione o mantenimento di una fascia di vegetazione arboreo-arbustiva, o quantomeno erbacea (non trattata chimicamente), esterna ai corsi d'acqua e fossi di scolo, in coerenza con le norme vigenti; – mantenimento delle sistemazioni agrarie tradizionali di pianura e delle aree terrazzate. <p>L'azione potrà estendersi alle aree agricole di Ciarlico.</p>
Specie ed habitat obiettivo:	Specie degli ambienti di prateria e del mosaico di praterie, boschi e arbusteti.
Cause di minaccia obiettivo:	1 (Riduzione/cessazione/modificazione del pascolo); 18 (Riduzione e degradazione degli agroecosistemi tradizionali per abbandono o per intensificazione delle pratiche agricole).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze

Soggetto esecutore:	Enti gestori dell'ANPIL, proprietari delle aree o soggetti aventi titolo.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: periodo di validità del P.S.R. Costi: non definibili.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.A.P.M.A.A., P.S.R.; Programma Operativo Competitività e Occupazione FESR 2007-2013
Potenziati problematiche:	<ul style="list-style-type: none"> - Effettiva possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici per il periodo 2007-2013, in funzione delle priorità definite dal PSR; - coerenza fra la richiesta di finanziamenti e le norme urbanistiche comunali vigenti; - effettiva capacità imprenditoriale e collaborazione del settore.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di aziende agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento; - investimenti effettuati; - numero di strutture e dotazioni; - ettari di pascolo negli oliveti; - ettari di foraggiere inserite in rotazione; - ettari di superfici inerbite; - lunghezza di infrastrutture ecologiche realizzate; - lunghezza di strisce inerbite realizzate; - lunghezza di terrazzi mantenuti. <p>Indicatori scientifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio uccelli nidificanti (principali specie indicatrici: alaudidi, strillozzo, averla piccola); - monitoraggio della sostenibilità delle aziende agricole tramite indicatori agro-ambientali.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	ADEGUAMENTO DEL PERIMETRO DEL SIR E DELLA SCHEDA NATURA 2000
Numero azione:	13
Localizzazione ed estensione azione:	Confini settentrionali del SIR e area di Poggio Le Macine – La Cassiana (Tavola PG3)
Tipologia azione:	RE
Classe temporale:	Breve termine
Importanza:	M
Urgenza:	M
Finalità:	Modifica del perimetro del SIR – SIC;
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	<p>Sin dalle fasi iniziali del lavoro che ha condotto all'elaborazione del presente piano sono emersi elementi che hanno suggerito la proposta di una modifica dei perimetri del SIR, al fine di includere nel perimetro gli ambienti di prateria più o meno arbustata di Poggio di Montecuccoli e una fascia estesa per 100 m dal crinale del versante fiorentino della dorsale, per 160 ha complessivi. Il proposto ampliamento è indicato nel QC: esso interessa in prevalenza terreno demaniale; il PTCP potrà considerare tale territorio quale ambito di reperimento di parchi.</p> <p>Si dà atto che il perimetro comprende anche la zona circostante il polo estrattivo in loc. La Cassiana (superficie pari a 52,97 ha), come evidenziato sia dalla superficie del SIC La Calvana indicata nel D.M. del 5 luglio 2007 "Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia", sia dalla cartografia del SIC riportata nel sito internet del Ministero. Il Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno che include membri politici della Giunta regionale quali il Presidente, ha fatto propria la delimitazione ministeriale. A tale Piano, soggetto a VAS, devono adeguarsi tutti gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio.</p>
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	Integrazione del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale (PPSES) del sistema delle aree protette della Provincia di Firenze o del PTCP con la previsione di allargamento del SIC e, conseguentemente, dell'ANPIL. Per la revisione della Scheda Natura 2000, alla luce del Quadro Conoscitivo del Piano alla Regione Toscana, e per la successiva trasmissione al Ministero per l'Ambiente, è già stato provveduto nell'ambito dei lavori per il Piano regionale per la biodiversità. Il Quadro Conoscitivo organizzato con il presente lavoro ha permesso di ampliare e aggiornare le informazioni sul settore fiorentino del SIR sia rispetto al suo perimetro che ai contenuti della Scheda Natura 2000.
Specie ed habitat obiettivo:	Tutte.
Cause di minaccia obiettivo:	-
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze, Regione Toscana, Comune di Barberino M..
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: prossima revisione del P.P.S.E.S. o del PTCP Costi: -
Riferimenti programmatici e	-

linee di finanziamento:	
Potenziali problematiche:	I tempi di completamento dell'attività dipendono anche dai tempi e dalle scelte di altre amministrazioni pubbliche.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori tecnici: <ul style="list-style-type: none"> - effettivo aggiornamento della Scheda Natura 2000 nel database nazionale; - proposta di ampliamento dell'ANPIL in sede di Programma regionale delle Aree naturali protette, e, una volta accolta, successiva approvazione, da parte del Comune di Barberino M., dei nuovi confini.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	REGOLAMENTAZIONE/LIMITAZIONE DI CAPTAZIONI E PRELIEVI IDRICI
Numero azione:	14
Localizzazione ed estensione azione:	Intero SIR
Tipologia azione:	RE
Classe temporale:	Breve
Importanza:	M
Urgenza:	E
Finalità:	Tutela di Anfibi e fauna acquatica d'interesse, tutela dell'integrità del sito.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Le autorizzazioni per apertura di pozzi o per captazione di acqua dai torrenti sono di competenza della Provincia di Firenze, e possono avere ripercussioni su portate e permanenza dell'acqua in torrenti che ospitano specie di interesse conservazionistico. Inoltre, nel SIR sembrano presenti captazioni non autorizzate, anche in siti di rilevante interesse per la fauna acquatica.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>a. Adeguamento del regolamento dell'ANPIL o inserimento in altro strumento, di una specifica norma che preveda, per le richieste di attingimenti e derivazioni, la valutazione d'incidenza. Al riguardo si stabilisce che siano esentate da valutazione d'incidenza le aziende zootecniche che si impegnino formalmente a praticare assiduamente e prevalentemente il pascolo (si consideri il numero maggioritario di capi erbivori gestiti dall'azienda, e allevati al pascolo per almeno 6 mesi all'anno); si proceda invece a screening per le valutazioni d'incidenza relative a istanze di chiunque dimostri di contribuire a favorire o a recuperare, ad es. mediante decespugliamento periodico o mediante concessione dei propri terreni a condizioni di favore, il pascolo sul SIC.</p> <p>b. incremento dei controlli su captazioni non autorizzate nei siti più sensibili (reticolo idrografico di Travalle, fosso Seccianico).</p>
Specie ed habitat obiettivo:	Habitat 91E0. Anfibi, granchio di fiume, pesci.
Cause di minaccia obiettivo:	16 (riduzione portate).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze, Enti gestori dell'ANPIL.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: approvazione/adeguamento del Regolamento dell'ANPIL</p> <p>Costi: ricompresi in quelli per l'elaborazione del Regolamento e per attività di controllo da parte degli organi di vigilanza.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	-
Potenziali problematiche:	-
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - portate delle sorgenti; <p>Indicatori scientifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - popolamenti di Anfibi
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	ADEGUAMENTO DELLA GESTIONE ITTIOFAUNISTICA
Numero azione:	15
Localizzazione ed estensione azione:	Principali corsi d'acqua permanenti (Tavola PG3)
Tipologia azione:	RE
Classe temporale:	Breve termine
Importanza:	B
Urgenza:	B
Finalità:	Riduzione della predazione da parte di specie introdotte nei confronti di specie di interesse conservazionistico.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Tale problematica appare attualmente marginale nel settore fiorentino del SIR, in quanto praticamente già attuata: appare comunque utile puntualizzare le regole in materia
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Adeguamento delle modalità attuative del Piano Provinciale per la pesca nelle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esclusione di qualsiasi immissione di ittiofauna nei corsi d'acqua a Ciprinidi - eventuali immissioni nelle acque a Salmonidi (Fosso Seccianico) dovranno essere effettuate solo nel tratto inferiore, a valle della confluenza con il fosso di Rimaggio (quota di circa 285 m), con quantitativi il più possibile limitati ed esclusivamente con avannotti di origine autoctona di trota fario
Specie ed habitat obiettivo:	Anfibi, Pesci, in minor misura Crostacei.
Cause di minaccia obiettivo:	15 (immissioni di fauna)
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: attuazione vigente Piano ittico provinciale</p> <p>Costi: nessun costo aggiuntivo</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	-
Potenziali problematiche:	La presenza di trote potrebbe non cessare in alcuni settori per la risalita di individui dai tratti inferiori o dal Bisenzio;
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettiva cessazione delle immissioni.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	ADEGUAMENTO DELLE PRATICHE DI CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE IN ALVEO AI FINI DELLA SICUREZZA IDRAULICA E MANUTENZIONE SPONDE
Numero azione:	16
Localizzazione ed estensione azione:	Principali corsi d'acqua permanenti (Tavola PG3)
Tipologia azione:	RE
Classe temporale:	Lungo termine
Importanza:	M
Urgenza:	B
Finalità:	Riduzione dell'impatto degli interventi di gestione idraulica.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	<p>Con Delibera del Consiglio Comunale di Calenzano del 26/1/2004 è stato approvato un Protocollo d'intesa fra il medesimo Comune e il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina per definire un disciplinare per gli interventi di manutenzione e indagini tecniche dei corsi d'acqua ricadenti nel "Parco Territoriale" di Travalle e indirizzi generali per la gestione dei corsi d'acqua del territorio comunale.</p> <p>Occorre aggiornare tale disciplinare in considerazione di un più puntuale esame della vegetazione ripariale, e alla luce del disciplinare provinciale per la gestione della vegetazione ripariale, includendo, oltre ai corsi d'acqua compresi nel Parco di Travalle e citati nella Delibera (T. Marinella di Travalle e Fosso delle Pagnelle), l'intero reticolo idrografico dell'area pianeggiante di Travalle (tratti al di sotto di ca. 100 m di: Fosso della Bucaccia, Fosso dell'Alacciaia, Fosso della Fornace, Rio Camarella, Fosso Montisi), nonché il f. di Torri/rio della Ripa.</p> <p>Favorire l'allargamento delle sezioni idrauliche a fronte di una rinaturalizzazione delle sponde, con conseguente riduzione della periodicità e intensità degli interventi di manutenzione. Ove le sponde dei fossi di pianura presentino antichi muri per i quali convenga procedere a ristrutturazione, valutare la possibilità di ricostruirli dopo aver allargato la sezione idraulica, in modo da consentire minimi interventi di contenimento della vegetazione che si sviluppa sul fondo</p>
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	Revisione del Protocollo d'intesa precedentemente citato.
Specie ed habitat obiettivo:	Anfibi, granchio di fiume, pesci.
Cause di minaccia obiettivo:	15 (Presenza di specie esotiche o introdotte, immissioni di fauna): interventi idraulici pesanti possono favorire la diffusione di specie aliene; 17 (Taglio della vegetazione ripariale e interventi di gestione idraulica).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze
Soggetto esecutore:	Enti gestori dell'ANPIL, Provincia di Firenze, Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: PSR 2007-13. Costi: -
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	P.S.R. (misura 214 e 227 del P.S.R. 2007-2013).

Potenziali problematiche:	-
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori scientifici: - popolamenti di Anfibi
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	RIDUZIONE DELLA CONSISTENZA NUMERICA DELLE POPOLAZIONI DI SPECIE INVASIVE E PREDATRICI DI QUELLE PROTETTE
Numero azione:	17
Localizzazione ed estensione azione:	Intera superficie SIC. Solo indicativamente, l'azione appare più urgente nei settori centromeridionali della dorsale.
Tipologia azione:	IA, RE
Classe temporale:	Medio termine.
Importanza:	M
Urgenza:	M
Finalità:	Tutela degli habitat di prateria, della qualità dei pascoli, della fauna invertebrata e vertebrata terricola e delle pozze permanenti o semipermanenti.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	L'aumento generalizzato del cinghiale e la presenza consistente di Corvidi e di volpi ha comportato effetti negativi per specie e habitat di interesse.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	Svolgimento di interventi mirati di abbattimento di cinghiali ed eventuale controllo delle popolazioni di Corvidi e volpi per limitarne gli impatti negativi sugli habitat di prateria (con particolare riferimento alle <i>facies</i> prioritarie per la consistente presenza di orchidee) e sulla fauna nidificante a terra. L'azione sarà tanto più efficace quanto più verrà ridotta la consistenza numerica dei cinghiali.
Specie ed habitat obiettivo:	Habitat *6210 (5130, *6110). Invertebrati che vivono nel terreno, rettili, micromammiferi, anfibi che utilizzano pozze permanenti o semipermanenti, uccelli nidificanti a terra.
Cause di minaccia obiettivo:	6 (aumento numerico del cinghiale).
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze, Ambiti Territoriali di Caccia, Associazioni venatorie e Polizia Provinciale.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	Tempi: azioni da svolgere con cadenza annuale almeno nei confronti del cinghiale. Costi: ricompresi nei costi ordinari della gestione faunistica.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	Fondi regionali ordinari per attuazione LR 3/94.
Potenziali problematiche:	Possibile opposizione da parte delle squadre di caccia al cinghiale.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori tecnici: - numero\consistenza richieste di risarcimento per danni alle colture; - numero di cinghiali abbattuti; - numero di capi appartenenti a specie predatrici.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze, Ambiti Territoriali di Caccia.

Titolo azione:	ISTITUZIONE DI BOSCHI IN SITUAZIONE SPECIALE E REGOLAMENTAZIONE DELLA GESTIONE SELVICOLTURALE
Numero azione:	18
Localizzazione ed estensione azione:	Tutto il SIC e con particolare riguardo alle aree boscate di interesse floristico-vegetazionale (Tavola PG3), alle formazioni interessate da robinia o ailanto, ai boschi di interesse (accertato o potenziale) per <i>Salamandrina perspicillata</i> .
Tipologia azione:	RE
Classe temporale:	Medio termine.
Importanza:	M
Urgenza:	M
Finalità:	In considerazione dell'estrema erodibilità dei suoli, con conseguente ridotto spessore e capacità di ritenzione idrica, è necessaria una più attenta gestione selvicolturale, che comunque consenta la normale utilizzazione boschiva. Particolare attenzione sarà rivolta alla tutela delle modeste superfici di boschi a dominanza di carpino bianco e delle ontanete ripariali. Contrasto all'espansione di robinia e ailanto. Tutela dell'habitat della salamandrina dagli occhiali e di altre specie legate agli impluvi con boschi tendenzialmente mesofili.
Stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	Suoli si scarso spessore e capacità di ritenzione idrica. Le rare stazioni con boschi di interesse conservazionistico non sono adeguatamente tutelate.
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<p>Istituzione su tutto il SIC e per una fascia conterminata larga 300 m, dei "boschi in situazioni speciali" di cui all'art. 52 della LR 39/00, con relativa regolamentazione ai sensi della normativa vigente: introduzione dell'obbligo dell'avviamento all'alto fusto o del trattamento a ceduo composto dei cedui invecchiati o intensamente matricinati di carpino bianco; tale norma dovrà riguardare anche i cedui invecchiati o intensamente matricinati di qualsiasi composizione posti entro 50 m dai corsi d'acqua pubblici. L'obbligo di avviamento all'alto fusto o del trattamento a ceduo composto dovrà interessare inoltre tutti i cedui, anche a regime, posti sempre entro 50 m dai tratti dei corsi d'acqua individuati come corridoi ecologici, e sempre a salvaguardia della presenza di <i>Salamandrina perspicillata</i>. Eventuali eccezioni, per i boschi ripariali, dovranno essere esaminate in concorso con gli Uffici provinciali o della Comunità montana preposti al vincolo idrogeologico o alla tutela della natura. Obbligo generalizzato di contenimento, per quanto possibile, delle formazioni di robinia (allo stato attuale non individuate) e di ailanto; rilascio ed eventuale rinfoltimento di una fascia boscata intatta, larga almeno 10 m, costituita di piante appartenenti a specie autoctone, all'intorno di quelle invasive da aduggiare, e che eventualmente saranno capitozzate.</p> <p>Per tutti i cedui puri o misti a prevalenza di castagno, di ontano, salice, nocciolo, pioppo di cui all'art. 21 del Regolamento forestale, si prescrive l'aumento dei turni minimi di taglio da 8 a 12 anni. Per tutti i cedui puri o misti a prevalenza di specie quercine, di carpino, o di altre specie di cui all'art. 21 del Regolamento forestale, si prescrive l'aumento dei turni minimi di taglio da 18 a 24 anni. In ogni caso sono salvaguardate almeno due piante ad ettaro o frazione di ettaro (cfr. art. 12 c. 6 del regolamento forestale) a invecchiamento indefinito. L'estensione massima delle tagliate (cfr. art. 20 c. 1 del regolamento forestale) viene ridotta a 10 ettari. Tale estensione massima va intesa nel senso che</p>

	<p>una fascia di bosco, in massima parte non decorrente a rittochino e larga almeno 20 m, dovrà interrompere (salvo 1 o 2 varchi per il passaggio dei mezzi meccanici) eventuali tagliate a raso di estensione maggiore di 10 ha, e comunque non superiore a 20 ha.</p> <p>I cedui invecchiati, qualora sia autorizzato il taglio come cedui semplici, dovranno essere ecologicamente arricchiti mediante folte sottopiantagioni e/o ripristini di vecchi terrazzamenti in muratura a secco</p>
Specie ed habitat obiettivo:	Boschi di ontano del Fosso Seccianico (cod. 91E0), <i>Salamandrina perspicillata</i> .
Cause di minaccia obiettivo:	<p>11 (scarso valore naturalistico boschi);</p> <p>conservazione dei boschi mesofili di Carpino bianco;</p> <p>riduzione, a lunghissimo termine, dell'intermittenza nelle portate dei corsi idrici superficiali.</p>
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze e Comunità montana del Mugello.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	<p>Tempi: di approvazione del PTCP</p> <p>Costi: nessun costo.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	- LR 39/00 e succ. mod. e integraz.
Potenziali problematiche:	-
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	<p>Indicatori tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettiva classificazione delle aree indicate come boschi speciali e adozione misure di tutela.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze.

Titolo azione:	MONITORAGGIO SCIENTIFICO
Numero azione:	19
Localizzazione ed estensione azione:	Intera superficie del sito.
Tipologia azione:	MR
Classe temporale:	Medio e lungo termine
Importanza:	M
Urgenza:	M
Finalità:	Monitoraggio specie a maggior rischio e specie e comunità indicatrici, anche al fine di valutare gli effetti delle attività di gestione (ad es. habitat di prateria e uccelli nidificanti per valutare gli effetti del regime di pascolo); continuazione rilievi vegetazione ripariale; monitoraggio per il rischio di ingresso e diffusione di specie alloctone invasive.
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG:	La presenza e diffusione di specie e habitat deve essere periodicamente verificata, ed integrata grazie a un maggiore sforzo di campionamento, soprattutto in certi habitat, come le grotte, particolarmente delicati e di difficile perlustrazione
Descrizione dell'azione, programma operativo e risultati attesi:	<ul style="list-style-type: none"> – Monitoraggio di: a) singole specie o habitat; b) comunità vegetali e animali; c) singoli biotopi importanti per specie e habitat di interesse conservazionistico. Le specie, le comunità e gli habitat da sottoporre a monitoraggio sono sia quelli di maggiore valore conservazionistico o con elevati livelli di criticità, sia quelli che hanno una funzione di “indicatori ecologici”, il cui andamento riflette variazioni nella dinamica complessiva degli ecosistemi. Vengono di seguito schematicamente elencate le componenti da sottoporre a monitoraggio, con indicazione della priorità (EE, E, M, B), della periodicità (1 = annuale o biennale, 2 = ogni 3- 4 anni, 3 = ogni 5-7 anni, 4 = decennale, 5 = singolo campionamento) e con una stima dei costi. – portata sorgenti: rilievo in ciclo annuale/biennale, priorità B, periodicità 4, costo/ciclo (€) – (svolto da personale interno); – composizione e struttura aree campione praterie con habitat 5130, 6110, 6210: individuazione aree campione di dimensione variabile con periodico rilevamento copertura arbustiva/arborea (sup. plot ≥ 1.000 mq) e vegetazione erbacea (sup. plot ≈ 10 mq), 1-2 aree per ciascuna area omogenea di pascolo; priorità E, periodicità 3, costo per ciclo (€) 4-6.000 – fauna cavità sotterranee: elaborazione protocollo standard e monitoraggio in collaborazione con associazioni speleologiche, priorità B, periodicità 4, costo/ciclo (€) 5-7.000, previo completamento, durante il primo ciclo e da parte di personale specializzato, delle conoscenze scientifiche su specie di notevole valore conservazionistico, e previa individuazione di eventuali criticità e adozione di opportune misure di tutela; – fauna principali corsi d'acqua permanenti: ricerca specie d'interesse conservazionistico (crostacei, pesci, anfibi) in tratti campione di corsi d'acqua, soprattutto nell'area di Travalle; nel corso del primo ciclo, concomitante rilievo di eventuali formazioni vegetali ripariali protette e dei molluschi; priorità E, periodicità 3, costo/ciclo (€) 5-10.000; – fauna pozze e raccolte acqua: ricerca anfibi, priorità E, periodicità 3, costo/ciclo (€) 3-4.000;

	<ul style="list-style-type: none"> – uccelli nidificanti nei sistemi di prateria e arbusteti: censimenti specie nidificanti lungo transetti fissi, con priorità E, periodicità 3, costo/ciclo (€) 8-12.000 (costo per l'intero SIR, transetti localizzati in buona parte presso il confine provinciale); durante il primo ciclo alcune giornate sono dedicate al rilievo degli uccelli di passo; – lupo: raccolta delle segnalazioni (attacchi al bestiame, esemplari morti), incontri con allevatori, eventuale pratica del <i>wolf-howling</i> o della raccolta di escrementi e marcatura genetica (anche in collaborazione con Provincia di Prato), priorità M, periodicità 4-5, costo/ciclo (€) 5-8.000 annui; – artropodi: con periodicità 5 costo/ciclo (€) 5-7.000. <p>E' auspicabile un mirato monitoraggio batteriologico delle acque a servizio di particolari utenze domestiche, nella misura in cui si determini, rispetto allo stato attuale, anche solo limitatamente ad aree particolarmente vulnerabili, un significativo aumento del carico medio di pascolo.</p>
Specie ed habitat obiettivo:	Gran parte delle specie e degli habitat.
Cause di minaccia obiettivo:	Gran parte di quelle individuate.
Soggetto promotore:	Provincia di Firenze.
Soggetto esecutore:	Provincia di Firenze.
Tempi e costi (i costi sono indicativi e non vincolanti):	V. sopra.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento:	Progetto LIFE.
Potenziali problematiche:	Disponibilità di fondi, disponibilità del personale interno per le attività che possono essere svolte in economia.
Indicatori, metodologie per verifica dello stato di attuazione/ avanzamento :	Indicatori scientifici: – si tratta di un'azione di monitoraggio.
Ente competente alla valutazione dei risultati:	Provincia di Firenze, Regione Toscana per quanto previsto dalla LR 56/2000.